

L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

1. Rapidità degli scambi commerciali e delle tecniche contrattuali vs. inadeguatezza dei sistemi giurisdizionali statali.
2. Justice delayed is justice denied (prof. Pound 1908)
3. Oggi oltre l'80% dei contratti commerciali internazionali contiene una clausola arbitrale.
4. Denazionalizzazione: le parti del contratto possono contare su un mezzo di soluzione delle controversie "neutrale" rispetto agli stati di loro appartenenza.
Delocalizzazione: disciplina dell'arbitrato e del rapporto sostanziale.
5. Convenzione di New York del 1958: riconoscimento delle convenzioni arbitrali e delle pronunce degli arbitri (aderenti oltre 140 Stati). Convenzione di Ginevra del 1961: detta le prime chiare regole di cosa deve intendersi per arbitrato internazionale:
 - a. oggetto: un'operazione di commercio internazionale;
 - b. parti: residenza/sede in stati diversi.Effetti: equiparazione dell'arbitrato internazionale a quello nazionale.
6. Convenzione di Washington del 1965: regola una diversa forma di arbitrato, quella relativa agli investimenti internazionali presso uno stato membro (ma vedi i molteplici trattati bilaterali o multilaterali)

ed istituisce l'ICSID (International Centre for Settlement of Investment Disputes) presso World Bank.

7. In un contratto internazionale le parti appartengono sovente a ordinamenti diversi per molti aspetti: culturali, sociali, politici, giuridici, geografici, etc. L'arbitrato internazionale consente di superare questi problemi affidando la soluzione della controversia a soggetti capaci ed espressi da soggetti appartenenti alla stessa comunità di operatori delle parti.
8. Nessuna parte accetterebbe mai di sottoporsi al giudizio dei tribunali dello stato di appartenenza dell'altra.
9. L'arbitrato internazionale permette di superare delicati problemi di giurisdizione applicabile.
10. L'arbitrato internazionale consente di pervenire ad una "giustizia sostanziale" anche qualora sia applicabile il diritto di uno stato, in quanto troveranno spazio i principi e gli usi del commercio internazionale.
11. Tempestività e riservatezza dell'arbitrato internazionale sono due altri fattori decisivi e graditi agli operatori commerciali.

12. Solida tenuta del lodo alle impugnazioni e loro ampia circolazione internazionale danno grande appeal all'arbitrato internazionale.
13. I limiti dell'arbitrato internazionale sono: chiamata e intervento di terzi, assenza di carattere coercitivo, costi elevati.
14. Teorie sul fondamento del potere arbitrale: origine statale, anazionale (lex mercatoria) o contrattuale?
La preminenza dell'autonomia negoziale delle parti e il ruolo sussidiario del diritto nazionale
15. In ogni caso l'arbitrato internazionale mantiene un collegamento con la giurisdizione nazionale: materie arbitrabili (e.g. norme di applicazione necessaria), interpretazione, perimetro arbitrato, riconoscimento ed esecuzione del lodo, sua impugnazione, etc.
LEX ARBITRI: ove ha sede l'arbitrato.
La scelta della sede dell'arbitrato: considerazioni pratiche e giuridiche.
16. *Favor arbitrati*: convergenza interstatale in sede ONU e la genesi della legge modello sull'arbitrato commerciale internazionale (1985) da parte dell'UNCITRAL per armonizzare i diritti nazionali.

17. La disciplina dell'arbitrato internazionale: SOFT LAW vs. HARD LAW.

I principi generali dell'arbitrato: la c.d. *lex mercatoria arbitralis*.

18. I regolamenti arbitrali adottati dalle principali istituzioni, camere o corti arbitrali, sono di grande beneficio per le parti.

19. Le principali istituzioni arbitrali: International Court of Arbitration (ICA) presso la International Chamber of Commerce (ICC), Corte Internazionale di Arbitrato di Parigi (CIA), London Court of International Arbitration (LCIA), Arbitration Institute di Stoccolma, International Centre for Dispute Resolution presso American Arbitration Association, Swiss Chambers' Arbitration Institute di Ginevra, Singapore International Arbitration Centre (SIAC), China International Economic and Trade Arbitration Commission (CIETAC), Hong Kong International Arbitration Centre (HKIAC), Camera Arbitrale Internazionale di Milano.

20. Tipologie di arbitrati commerciali internazionali: (i) ad hoc, (ii) istituzionali.

21. Concorrenza fra "piazze di arbitrato".